

"Credo che anche tu potrai comprendere che c'è nell'anima una sete infinita di felicità. Anch'io come te desidero amare, ma qualcosa di infiniti, che non cambi, che non sia in balia delle passioni e delle circostanze della vita. Amare sì, ma l'Essere Immutabile, Dio, che mi ha amata infinitamente dall'eternità. In Dio trovo tutto ciò che nelle creature non trovo, perché sono troppo piccole per saziare le aspirazioni quasi infinite della mia anima. Quando si conosce Dio, si guardano tutte le cose della terra con tristezza e si sospira ardentemente di contemplare l'orizzonte infinito. Quanto io ami Gesù è impossibile dirlo, il mio pensiero non si occupa che di lui: non ho mai bisogno di nulla perché in Gesù trovo tutto ciò che cerco! Egli non mi abbandona mai. Il suo amore non diminuisce mai... Come vorrei infiammarti di amore per lui, che gioia la mia se anche tu potessi donarti a lui! Prega per me, ne ho bisogno, vedo che la mia vocazione è tanto grande: salvare anime, dare operai alla vigna di Cristo. Tutti i sacrifici che possiamo fare sono poca cosa in confronto al valore di un'anima. Dio ha dato la sua vita per esse e noi come trascuriamo la loro salvezza! Sai quel è il prezzo per guadagnare le anime? L'orazione, la mortificazione e la sofferenza."

SILENZIO: arpeggio o base musicale

GUIDA: Ad ogni credente è possibile incontrarsi con Gesù Risorto e chiunque incontra Gesù cambia: cambia il cuore, la mentalità e la vita. Tutti noi possiamo ricordare un momento della nostra vita in cui Gesù è diventati "vivo" per noi.

(Interventi liberi)

Ti ho incontrato, Signore, e ho conosciuto il tuo amore per me
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai colmato di gioia
Ti ho incontrato, Signore, e hai rinnovato e trasformato il mio cuore
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai donato speranza
Ti ho incontrato, Signore, e hai illuminato la mia esistenza
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai reso capace di accogliere la tua Parola di salvezza
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai spronato ad amare il mio prossimo
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai dato la forza per lottare contro le insidie del male
Ti ho incontrato, Signore, e dirigi i miei passi sulla via della pace
Ti ho incontrato, Signore, e hai acceso in me la fiamma del tuo amore
Ti ho incontrato, Signore, e hai mutato il mio lamento,
la mia sofferenza in una danza di gioia per le meraviglie che hai compiuto in me
Ti ho incontrato, Signore, e ho scoperto in Te la perla preziosa, il tesoro della mia vita
Ti ho incontrato, Signore, e nel tuo volto ho scoperto la vera bellezza
Ti ho incontrato, Signore, e ho sperimentato la grandezza del tuo perdono
e della tua infinita misericordia.

Canto finale: *Magnifica il Signore anima mia* (o altro canto)

VITA CONTEMPLATIVA: DIO È GIOIA INFINITA

"Siate sempre lieti, gioiosi nel Signore, ve lo ripeto siate sempre lieti" ci dice S. Paolo nella lettera ai Filippesi. Gioiamo sempre, perché Dio è la nostra gioia e forza! Il Signore ci ha voluti e creati per amarci e fine ultimo del suo amore è la nostra gioia. "Vi ho detto queste cose - ci dice Gesù- affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv15,11).

La prima parola, il primo imperativo all'inizio della nostra alleanza con Dio è kaire, gioisci! È la prima parola dell'angelo all'Annunciazione: "Gioisci, piena di grazia" (Lc 1,28). Il contemplativo/a è stato raggiunto da questo "gioisci", l'ha sentito risuonare nel suo cuore e ha scoperto nel suo intimo una sorgente zampillante di nome Gesù. Si è innamorato di Lui e ha deciso di seguirlo.

Canto di esposizione: *Sono qui a lodarti...* (o altro canto)

GUIDA: Signore, siamo qui questa sera davanti a te e desideriamo pregarti, invocarti per le vocazioni alla vita contemplativa: monaci, monache, eremiti. Bussiamo al tuo amabile cuore: manda uomini e donne che vivano una vita nascosta in te e per te, nel silenzio, nel nascondimento, nella preghiera e nella continua ricerca del tuo volto, prolungando il tuo filiale stare davanti al Padre e offrendosi per la salvezza dell'umanità intera.

Polisalmo

SOLISTA: Beato l'uomo che nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.
Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Proteggili, perché in si allietino
quanti amano il tuo nome.

Ass.: Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia...

SOLISTA: Solista:

Hai mutato il mio lamento in danza
mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore, senza tacere,
sì, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Ass.: È nel Signore che gioisce il nostro cuore
nel suo santo nome noi confidiamo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SOLISTA: Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le sue meraviglie.
Gioirò ed esulterò in Te,
canterò inni al tuo nome o Altissimo.

TUTTI: Mi indicherai il sentiero della vita
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Canto: *Le meraviglie da te compiute...* (o altro canto)

"La parola che esprime meglio l'esperienza del contemplativo è amore: tutti quelli che sono stati in contatto quasi immediato con la realtà di Dio, hanno riferito questa viva sensazione di amore come forza che si dona, che si espande e che riempie di gioia. Dio, in se stesso, nella sua vita intima è amore che si dona, che si comunica: la generazione del Verbo dà al Padre una gioia infinita, la processione dello Spirito Santo dà al Padre e al Figlio una gioia infinita e quando Dio si comunica nella creazione trova una gioia particolare nella santificazione delle anime. Dio ha sete di associarci alla sua vita, alla sua felicità eterna, desidera ricondurre ogni uomo presso di lui, «in compagnia dei Tre» e chiede di farci collaboratori di questo suo disegno di salvezza".
(*dagli scritti del beato M. Eugenio di Gesù Bambino*)

"Cuore orante nella Chiesa e per la Chiesa, la vita contemplativa, custode di gratuità e di ricca fecondità apostolica, è stata sempre testimone visibile di misteriosa e multiforme santità ed arricchisce la Chiesa di Cristo con frutti di grazia e di misericordia.

Questo genere di vita, segno dell'unione esclusiva della Chiesa-Sposa con il suo Signore sommamente amato... impegna in modo precipuo nella preghiera, in modo da tenere il cuore rivolto costantemente verso il Signore, nell'ascesi e nel fervido progresso della vita spirituale... non è altro che un tendere alla Gerusalemme celeste, un'anticipazione della Chiesa escatologica. La clausura evoca quella cella del cuore in cui ciascuno è chiamato a vivere l'unione con il Signore. Accolta come dono e scelta come libera risposta di amore, essa è il luogo della comunione sponsale con Dio ed il prossimo, dove la limitazione degli spazi e dei contatti opera a vantaggio dell'interiorizzazione dei valori evangelici.

... È un modo di vivere la Pasqua di Cristo, come gioioso annuncio e anticipazione profetica della possibilità offerta ad ogni persona e all'umanità intera di vivere unicamente per Dio, in Cristo" (dal documento *Cor Orans*).

SILENZIO: arpeggio o base musicale

Canto: *Non temere...* (o altro canto)

Con l'Annunciazione del Signore la storia della salvezza raggiunge il suo culmine: è giunta pienezza dei tempi. Il "sì" di Maria, accoglienza e collaborazione al disegno di amore del Padre per l'umanità, è un'esplosione di gioia che supera ogni limite di spazio e di tempo. L'eternità si coniuga nel tempo e l'umanità è rivestita di Cielo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc1,30-38)

L'angelo disse a Maria: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo poiché non conosco uomo?" Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio. Ed ecco Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio." Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola." E l'angelo partì da lei.

CANONE: *Magnificat anima mea Dominum*

Dal libro del profeta Osea

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza: ti farò mia sposa nella fedeltà. (Os2,21-22)

I contemplativi attraverso un serio cammino di preghiera, ascolto della Parola di Dio, esercizio delle virtù, rinuncia, vita fraterna, conversano con lo Sposo divino, meditando giorno e notte la sua legge per ricevere in dono la sapienza del Verbo e diventare con lui, sotto l'impulso dello Spirito Santo, una cosa sola.

È questo anelito di compimento in Dio, in una ininterrotta nostalgia del cuore che con incessante desiderio si rivolge alla contemplazione dello Sposo e alimenta l'impegno ascetico. Nel cuore di Gesù, "il più bello tra i figli dell'uomo", trova la sua dimora di grazia e l'anticipata beatitudine della visione del Signore. Affinata dalla fiamma purificatrice della Divina Presenza, si prepara alla beatitudine piena intonando nel suo cuore il canto nuovo dei salvati, sul monte del sacrificio e dell'offerta del tempio e della contemplazione di Dio.

Canto: *Servire è regnare...* (o altro canto)

I santi ci tendono la mano perché possiamo seguirli ed entrare nella loro felicità. Una giovane santa carmelitana, la prima santa cilena, ha fatto l'esperienza di Dio come gioia infinita, manifestando una sete ardente di aiutare il Signore a salvare le anime. Da una lettera scritta al fratello poco prima di entrare al Carmelo